

La festa del teatro invade la città

Riuscita maratona di spettacoli in chiusura del cartellone di «Altri percorsi»
In scena attori non professionisti usciti dai laboratori promossi nei mesi scorsi

■ Festa doveva essere, tempo permettendo: il tempo ha permesso e festa è stata. La chiusura di «Città luogo d'incontro», il cartellone collaterale degli «Altri percorsi» del Teatro Donizetti, ha animato ieri le strade e le piazze di Città Alta, lungo l'asse Piazza Mascheroni-via Colleonipiazza Vecchia, ma anche in angoli più delicati come il Chostro di San Francesco, la Polveriera di via Pallavicini, il baluardo di San Michele, la Torre di Adalberto e il Museo di scienze naturali. Non si trattava di uno spettacolo solo, ma di tanti spettacoli in simultanea o «in staffetta», quasi tutti con attori non professionisti raccolti nei laboratori promossi in questi mesi in città.

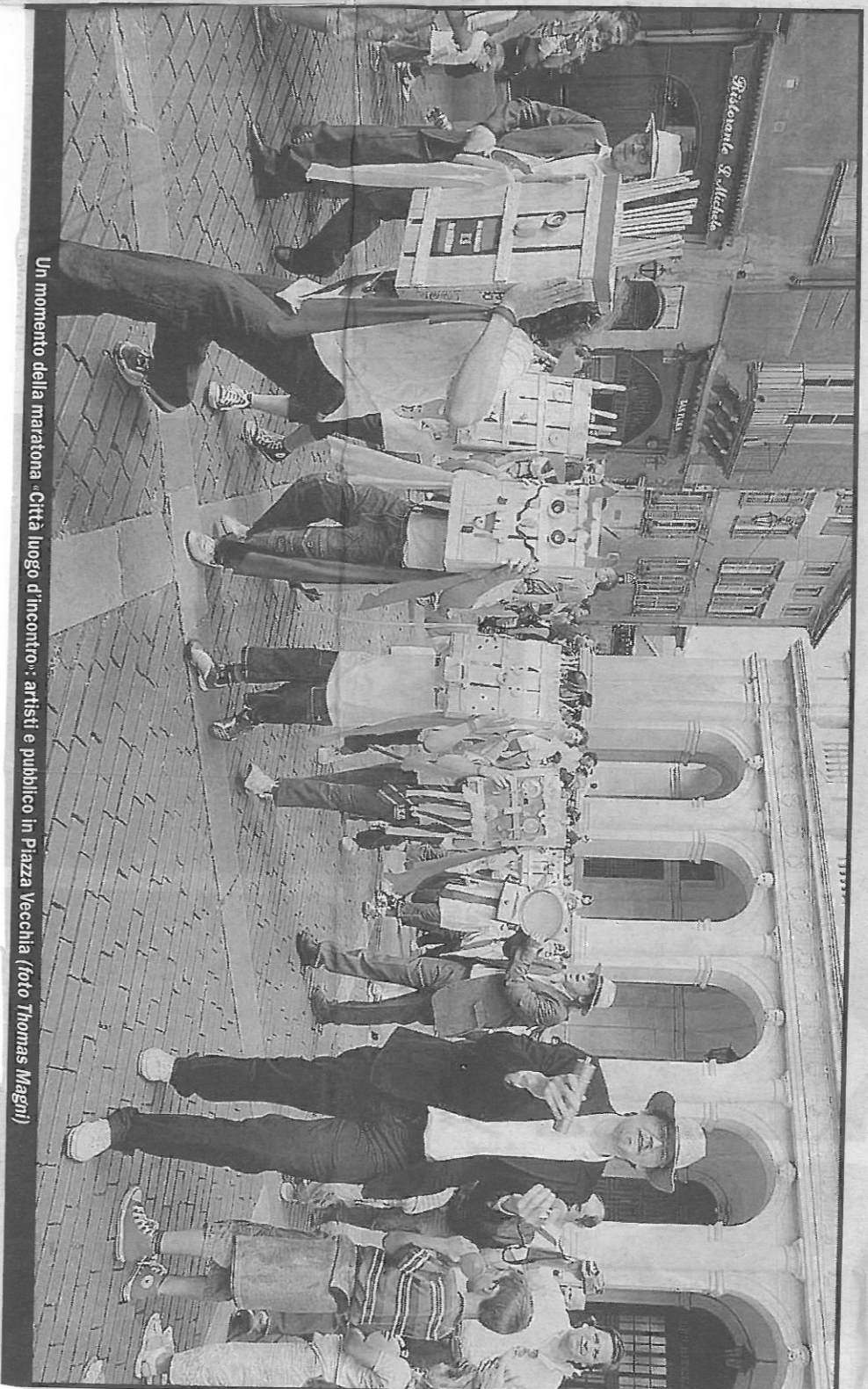
Questo progetto - di decentramento culturale e coinvolgimento dei quartieri - è sfociato in parate e spettacoli all'aperto. È il caso della *Parata pirata* curata da Brincedera, Migrantes, scuola elementare Calvi, Fabbrica dei Sogni e Fondazione San Giorgio, con bambini e attori, con quest'ultimi che poi mettono in scena *La ruota*: musica, maschere, canzoni. Si forma un piccolo corteo che segue divertito. Due ali di pubblico anche per *Barronda Circus*, laboratorio di gioielleria e trappoli, curato da Erbami, Bilcoeteatro e Ambaradan con i partecipanti dei seminari di Boccaccone e Celadina.

Ma ci sono anche spettacoli a visione frontale. Gruppo Oceani, Osvado Artoli, Arcobaleno e Oratorio di Colognola inscenano un concerto del Laboratorio di intercultura musicale. Teatro Prova e Fabbrica dei Sogni propongono *Torricorrra*, un laboratorio condotto da Max Bremilla con ragazzi di culture diverse a partire da un mito cosmogonico del Bangladesh. Pandemonium Teatro e Centro Eda di Redona presentano *Il filo*, rielaborazione del mito di Arianna: anche qui sono ragazzi di provenienze diverse, guidati da Albino Bignamini. Il Laboratorio teatrale multietnico recita *Racconti dal mondo*. E Teatro del Vento elabora, con Le donne del Creato, Agorà e Oratorio di Borgo Santa Caterina, *Il nome della madre*, sul tema della maternità.

Sono spettacoli il cui valore sta nel processo compiuto per realizzarli, nel lavoro d'insieme, nel superamento dei «bloccchi» e delle preclusioni individuali. Lo spettacolo è un'occasione di apertura alla città e d'incontro. E funziona. Come l'unico spettacolo professionistico presente, *Sotto la tenda* della Cooperativa Teatro Laboratorio di Brescia, in cui Abderrahim El Hadiri racconta il «suo» Marocco, a partire dal rito del tè.

Resta solo lo spazio per ricordare le iniziative non teatrali. La fine del corso per Mediatori museali della Gannec ha visto la consegna dei diplomi da parte del sindaco. Il Centro Eda ha presentato il libro *Tra occidentale e orientale: riflessioni dal carcere*. La Comunità Ruah anima *Tra racconto e incontro: cibo, cultura, identità*. E poi ci sono i video, autoprodotti e interessanti: *Albero genealogico* nasce da un laboratorio di Teatro del Vento e scuola primaria don Milani di Grumello al Piano; *Borgo Palazzo Star* da un laboratorio con La Voce delle Cose, scuola media Galgario e Oratorio di Borgo Palazzo; *Mutazioni in corso e Si trova in uno strano stato*, il cuore da un laboratorio dell'Istituto Falcone.

Pier Giorgio Nosari



Un momento della maratona «Città luogo d'incontro»: artisti e pubblico in Piazza Vecchia (foto Thomas Magni)